

IL PIEDONE DI PAPÀ



Quello che prima o poi doveva accadere è accaduto. La nonna telefona a casa e dice al papà di Matilde che la macchina si è improvvisamente fermata davanti al supermercato. Il papà, di malavoglia, esce e va a vedere cosa si può fare. Arrivato dalla nonna comincia a ricordarle che glielo ripete da un secolo che la macchina è ormai un rottame e bisogna cambiarla. Ma la nonna lo guarda con aria severa e gli ordina: -Non dire sciocchezze e portala dal meccanico! Il papà la guarda come se fosse un marziano appena

atterrato e urla: - Coosa? E come faccio? – Ma la nonna non vuole sapere altro e mentre si gira per tornare a casa a piedi, gli suggerisce: - A spinta. L’officina del signor Pietro è dietro l’angolo. Che ci vuole! – Il papà è troppo arrabbiato per rispondere e si rassegna ad una grossa sudata. Inizia a spingere ansimando come una locomotiva, finché non vede l’insegna dell’officina. –Finalmente! – riesce a dire mentre una goccia di sudore gli scende fino all’occhio sinistro. Il signor Pietro è ormai un amico, visto che avrà riparato il catorcio della nonna almeno mille volte. Appena vede la macchina e il papà di Matilde, che spunta da dietro, sussulta: - Eh no! Ancora questo rottame! – Il povero signore lo guarda, quasi implorandolo e sussurra con quel filo di voce che gli è rimasto: - La prego, sia gentile. Veda quello che può fare. Sa, è un ricordo... Ma il meccanico non vuole sentire ragioni: - Ho già detto cento volte a sua madre che non ho più nessuna intenzione di perdere tempo con quell’affare là. Volete mettervi in testa che è giunto il momento che vada in pensione? – Visto che il signor Pietro è irremovibile, al papà di Matilde viene un’idea: ci penserà lui. Dopo aver salutato il meccanico, evitando di dirgli cosa pensasse di lui, riprende a spingere la macchina fino al garage. Ormai è stanchissimo, non ha più fiato e la fronte gronda goccioline come una pioggia primaverile. Apre il garage, fa un ultimo sforzo e porta la macchina dentro. Quando era giovane e frequentava ancora l’università, aveva lavorato per un breve periodo come meccanico nell’officina che era del padre del signor Pietro, e quindi è convinto di riuscire in questa impresa. Apre il cofano e comincia a guardare tutti quei pezzi grattandosi la fronte. – Vediamo. Questo è il motore, questo lo spinterogeno, questo è il radiatore... ma certo! Sarà sicuramente questo che deve essere riparato! – Fiducioso, comincia a smontare i vari pezzi facendo un bel rumore. Matilde, curiosa, scende in garage a vedere cosa succede. Quando vede che la camicia del padre, appena comprata, ha tre macchie di olio, pensa che la mamma non sarà molto contenta di doverla lavare. – Cosa stai facendo? – chiede. – Non lo vedi? Sto riparando la macchina di nonna. – Matilde lo guarda non troppo convinta: - E ne sei capace? – Il papà si ferma e guardandola di traverso risponde: - Ma certo. Ho fatto il meccanico, io. – La bambina non è del tutto convinta ma vuole credere al padre e si offre di aiutarlo. - Vuoi una mano? – chiede. - Sì, passami quel grosso martello, ma stai attenta. – Matilde, contenta di essere utile, corre al banco degli attrezzi e, senza prestare molta attenzione, afferra il martello velocemente...troppo velocemente! Il martello le scappa di mano e cade sul piede destro del papà, che inizia ad ululare come un lupo in una notte di luna piena. Poi inizia a fare una strana danza, come gli indiani davanti al fuoco e gira intorno alla macchina, saltellando su un piede solo. Matilde lo guarda sorpresa. Ma che sta facendo? Intanto la mamma, che ha sentito quei versi animaleschi, è scesa in garage. Guarda il marito che continua ad ululare saltellando su un piede solo intorno alla macchina... e scoppia a ridere. Il papà, a quel punto non ne può più: - Basta! Oggi stesso porto questo catorcio a rottamare. La nonna se ne farà una ragione. - Matilde e la mamma salgono in casa sostenendo il papà, una da destra e l’altra da sinistra. Il padre, sempre zoppicando, si dirige al telefono e chiama la nonna: - Senti mamma, mi dispiace ma non c’è più niente da fare. Devi cambiare la macchina. Dopo circa un’ora di lamentele, la nonna si convince e chiamano il carro attrezzi. Arriva la nonna, molto triste, con gli occhi rossi e chiede fiduciosa al papà: - Sei sicuro che non si possa riparare? – Il padre di Matilde sa che la nonna tiene tanto a quell’auto, è un ricordo del nonno. - Mi dispiace mamma. Ormai è troppo vecchia. – Così vanno tutti a rottamare l’auto, che intanto è stata caricata sul carro attrezzi. Arrivati, la macchina viene messa giù. Prima di andare via la nonna si avvicina alla sua vecchia auto, la guarda con tenerezza, mentre un grosso lacrimone scende silenzioso sulla guancia, e sussurra sottovoce: -Ciao...

DOMANDE

1. Appena il meccanico vede la macchina...
2. Perché il papà pensa di riuscire a riparare la macchina?
3. Matilde prende il martello...
4. Descrivi cosa fa il papà dopo la botta al piede.
5. Perché la nonna ci tiene tanto a quell’auto?
6. Descrivi il finale.